



In questa pagina un articolo di Mosaico di Pace, rivista promossa dalla sezione italiana di Pax Christi

A colloquio con padre John Sobrino: rileggiamo e ricordiamo la figura e l'opera di Oscar Romero, profeta e martire della pace e della giustizia, con le parole di un grande teologo, accanto a lui negli anni caldi dell'America Latina.

In occasione del 100° anniversario della nascita di mons. Romero e a due anni ormai dalla sua beatificazione, una delegazione italiana di Pax Christi è stata presente in El Salvador, per condividere la festa di un popolo e di una Chiesa, soprattutto quella di base, che ha riconosciuto subito Oscar Romero, pastore, profeta e martire della pace e della giustizia, per la sua coerenza, per il coraggio e per l'opzione per i poveri.

Nel periodo di permanenza in El Salvador si è avuto modo di conoscere testimoni, comunità e Pastori che, attraverso le loro testimonianze, ci hanno parlato di questa grande figura. Tra i tanti testimoni di mons. Romero, di aspetti sociali e politici di El Salvador, ma anche di tutta l'America Latina, ne abbiamo incontrato uno, p. J. Sobrino, gesuita, autore di numerosi libri. Tanto per intenderci, p. John fu l'unico scampato al massacro dei suoi confratelli nell'Università centroamericana avvenuto nel novembre del 1989 per volontà del Governo. E proprio all'Università Centroamericana gli abbiamo rivolto alcune domande.

Padre John, parliamo di Oscar Romero e della sua beatificazione.

Non le sembra che questa canonizzazione possa ridurre la carica profetica e di radicalità evangelica di questa grande figura, lino a farne un "santino" come tanti altri? Il rischio c'è, soprattutto per quanti non hanno avuto modo di conoscerlo, se non attraverso questo evento e c'è per tutti i santi, fatti tali subito. Penso a papa Giovanni Paolo II, fatto santo subito a furor di istituzione. Per mons. Romero questo rischio non lo vedo; egli è una figura fortemente incarnata nel suo popolo che lo ha amato tanto da considerarlo il suo vessillo di liberazione, soprattutto per quanti lo hanno conosciuto direttamente, ma anche per chi non lo ha conosciuto, perché ne ha apprezzato la sua coerenza, la sua testimonianza evangelica, il suo protendere alla mediazione, il suo coraggio, pur essendo stato una persona che aveva paura. A tal riguardo vi racconto un fatto avvenuto nella Chiesa del Santo Rosario. In una delle tante schermaglie tra le forze di resistenza popolare e l'esercito, le prime si barricarono dentro la Chiesa con un poliziotto in ostaggio. Fuori, l'esercito intimava loro di uscire liberando l'ostaggio e, in segno di resa, chiedeva alla gente di consegnarsi o altrimenti avrebbero fatto uso della forza con conseguenze immaginabili. Al momento si era in un vicolo cieco. Anche i rappresentanti delle istituzioni presenti ritennero che soltanto mons. Romero avrebbe potuto sbloccare la situazione e lo mandarono a

chiamare. Romero venne: prima si fece assicurare circa l'incolumità dei barricati in cambio della liberazione dell'ostaggio e poi entrò. La conversazione all'interno si protrasse per un po', ma alla fine i resistenti si lasciarono persuadere dalla parola data loro da Romero e liberarono l'ostaggio. Quando mons. Romero tornò all'Hospitalito dove abitava, le suore lo accolsero festanti, per esorcizzare l'apprensione che fino a quel momento avevano avuto per quella missione di riconciliazione così delicata e pericolosa che era stato chiamato a svolgere. E alle suore confidò di avere avuto tanta paura, ma, come sempre sosteneva in quelle circostanze, "sebbene la paura ci sia, la presenza è importante, pur se le gambe ti tremano".

Secondo lei quanta influenza ha avuto questo papato nel processo di canonizzazione?

Penso tanta. Monsignor Romero è stato vescovo di El Salvador, ma è stato anche il vescovo degli oppressi di tutta l'America Latina e allora padre Bergoglio aveva avuto modo di conoscerlo e di stimarlo. A papa Francesco si deve il merito di aver sbloccato alcune dispute canoniche, ormai trascinate per anni circa il martino che, nella storia della Chiesa, deve solo considerarsi in "odium fidei" e in El Salvador gli aguzzini di mons. Romero si dichiaravano cattolici. Lo stallo canonico si è sbloccato, riconoscendo questo martirio in "odium iustitiae" e così il processo

ha ripreso il suo percorso. Per dir la verità, il merito non è stato solo di papa Francesco, anche di Wojtyła negli ultimi anni del suo pontificato, il quale aveva cominciato a comprendere mons. Romero e noi ne siamo stati testimoni, quando pregò sulla sua tomba.

Padre John, che cosa pensa della recente nomina di mons. Gregorio Chavez a cardinale? L'ha sorpresa?
Sicuramente! Nessuno se l'aspettava. Una nomina in perfetto stile di questo pontificato: come questo Papa è venuto da una periferia del mondo, così questa nomina ricalca le sue stesse orme per due motivi: il primo, perché monsignor Chavez era considerato l'eterno vescovo ausiliario della diocesi della capitale, forse perché due suoi fratelli che hanno militato nella resistenza militare, in qualche modo gli

avessero offuscato altre prospettive ecclesiali, ma sono mie impressioni; secondo, perché la sua nomina incoraggia l'azione della Chiesa salvadoregna, storicamente considerata una tra le tante Chiese di periferia, in favore dei poveri, così come fu l'azione di mons. Romero di cui il card. Chavez era stato amico.

Ritiene che mons. Romero, per la sua costante attenzione ai poveri, possa considerarsi vicino alla Teologia della Liberazione? In America Latina, come in El Salvador, esiste oppressione e, per uscire dalle sue catene, bisogna liberarsi. Questo lo dico non per distinguermi dalla Teologia della Liberazione. Ci sono teologi come padre Gutierrez o Boff che ho considerato sempre dei buoni teologi e che, per la loro onestà verso la realtà, hanno ap-

profondito l'oppressione in tutti i suoi aspetti. Per dir la verità, il primo a usare il termine Teologia della Liberazione, fu un giornale di destra che riportò la notizia del simposio in Messico dove parteciparono p. Gutierrez, Boff, Dussel e Sobrino, affibbiando loro questa etichetta per il solo semplice fatto che parlavano di liberazione. Penso che il trattato sull'argomento scritto dal già Prefetto della Congregazione per la Dottrina e la Fede, cardinal L. Muller, sia da considerarsi chiarificatore sul nesso tra povertà e quindi oppressione e la Teologia della Liberazione. Quindi, più che parlare di Teologia della Liberazione si può parlare di una **Teologia di Liberazione e del Martirio.**

A proposito di...



Contributo spese: 2€

FESTA DELLA PACE!
Domenica 28 Gennaio
*Diocesi di Pisa
Presso il Seminario
di Santa Caterina*

9.00 Inizio
12.00 Messa
(S. Caterina)
13.00 Pranzo
AL SACCO
15.00 Marcia della
PACE
16.30 Saluto finale
(Piazza dei Miracoli)!

Pronti a Scattare

ACR 2017-2018

I genitori sono caldamente invitati a partecipare alla Marcia con ritrovo alle 14.30!

*Potente
è la tua mano, Signore*

(Esodo 15, 6)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

Gennaio...il Mese dedicato principalmente alla PACE

che ha come linea guida quanto il Papa ci ha indicato con il suo Messaggio:

“Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di Pace”

Pubblichiamo il messaggio a “puntate” in modo tale che tutti possano prendere coscienza di quanto il Papa ci scrive.

Un invito a leggere con attenzione, grazie!



3. Con sguardo contemplativo

La sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione». Queste parole ci ripropongono l'immagine della nuova Gerusalemme. Il libro del profeta Isaia (cap. 60) e poi quello dell'Apocalisse (cap. 21) la descrivono come una città con le porte sempre aperte, per lasciare entrare genti di ogni nazione, che la ammirano e la colmano di ricchezze. La pace è il sovrano che la guida e la giustizia il principio che governa la convivenza al suo interno.

Abbiamo bisogno di rivolgere anche sulla città in cui viviamo questo sguardo contemplativo, «ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace.

Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.

Questo sguardo contemplativo, infine, saprà guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune retta-mente inteso», considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell'unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi.

Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano pro-

prio la presenza di migranti e rifugiati.

4. Quattro pietre miliari per l'azione

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: accogliere, proteggere, promuovere e integrare.

“Accogliere” richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, e di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo».

“Proteggere” ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: «Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova».

“Promuovere” rimanda al sostegno allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro. La Bibbia insegna che Dio «ama lo straniero e gli dà pane e vestito»; perciò esorta: «Amate dunque lo straniero, poiché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto».

“Integrare”, infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive San Paolo: «Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio».[...continua]

In questa settimana...dal 14 al 21 Gennaio 2018

Domenica 14 Seconda Domenica del Tempo Ordinario

Oggi sono con noi gli "Amici di Colle"

Dopo la Celebrazione Eucaristica gli amici resteranno a pranzo in Parrocchia insieme a chi vuol condividere esperienza nell'accoglienza, nella solidarietà e nell'amicizia, giovani-ssimi e adulti!!!

Come sempre ore 15.00 c.a. ritrovo per canti, balli, e quant'altro potrà essere coinvolgente.

Ore 16.30 c.a. rientro a Colle.

Lunedì 15

S. Maria ore 8.00 Preghiera di Lodi

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria MdC ore 18.30 Incontro Gruppo Emmaus genitori & figli...segue cena "porta & offri"

Martedì 16

S. Maria ore 8.00 Preghiera di Lodi

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.45 A Scuola della Parola nella Liturgia della 3^a Domenica del T.O.

Ore 21.15 in S. Maria

I catechisti e gli animatori del Vicariato Pisa Nord Est, iniziano gli incontri di formazione. Questo primo incontro: "La catechesi nelle mani dell'evangelizzatore ferito".



Mercoledì 17

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Marta ore 8.00 Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria MdC ore 18.30 Incontro Gruppi Nazaret e Gerico genitori & figli
...segue cena "porta & offri"

S. Marta ore 21.15 Scuola della Parola

Giovedì 18

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica e Vespri

S. Maria MdC ore 18.45 Incontro Gruppo Medie.it...genitori e figli...ci ricordiamo di Sommocolonia???? Un invito a partecipare a tutti ragazzi che hanno fatto questa esperienza!!!!

S. Maria MdC ore 21.15 PROVE DEL CORO

Inizia la Settimana
di Preghiera per
l'Unità dei Cristiani.



ore 19.30 Istituto S. Caterina "Identità e paura" lezione ecumenica

ore 21.00 "I corridoi umanitari"

Testimonianza di un progetto ecumenico di accoglienza

Venerdì 19

In questo giorno non si celebra, ma si vive l'Eucarestia nella carità

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

TEMA



S. Maria ore 19.00 Gli Adolescenti in Crescita (1° anno Cresima) e i Giovanissimi, si incontrano insieme con don Elvis e alcuni migranti ospiti di una struttura nel Comune di Cascina.

“Una testimonianza di accoglienza” perché, come fare?

Segue cena / pizza con gli ospiti!!!

S. Maria ore 21.30 Si riuniscono le Segreterie dei Consigli Pastorali dell'UP di S. Marta, S. Maria e Ghezzano

Nella settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani

ore 21.00 Chiesa di S. Croce in Fossabanda

“Preghiera ecumenica nello stile di Taizè



Sabato 20

S. Maria ore 8.00 Preghiera delle Lodi

**“Costruiamo insieme la Pace” per prepararci
alla Festa di Domenica 28...**

Tutti i ragazzi di tutti i gruppi ICF e Medie, sono invitati ad incontrarsi per preparare insieme la Festa della Pace nel contesto di **ACR-ORATORIAMO** dalle 15 alle 17 c.a.

S. Maria ore 18.00 Celebrazione Eucaristica festiva



Domenica 21

*Potente
è la tua mano, Signore*

(Esodo 15, 6)



SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio

Terza Domenica del Tempo Ordinario

Nel pomeriggio alle ore 18.30 nella nostra
Chiesa di S. Maria MdC

INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA

con la partecipazione dell'Arcivescovo, del Pastore Valdese
e del Parroco della Chiesa Ortodossa Rumena.

La partecipazione è troppo importante...

Cerchiamo di partecipare tutti e di invitare altri!!!!



“Fiera del dolce”

Dopo le celebrazioni delle 10.00 in S. Marta e delle 11.30 in S. Maria MdC i ragazzi dello Staff organizzano la consueta Fiera del Dolce dove sarà possibile acquistare torte, biscotti e quant'altro, tutto fatto in casa dai ragazzi stessi. Il ricavato servirà per finanziare progetti comunitari e agevolare il lavoro dello Staff che gratuitamente presta il suo servizio alla comunità. Vi ringraziamo fin da ora per quello che potrete fare e vi aspettiamo numerosi alla fine della Messa.



I ragazzi dello Staff

In questa settimana, si incontrano i Centri di Ascolto e Annuncio



Lunedì 15 ore 15.00
c/o Ada **Sarno** - Lung.no Buoizzi, 4

Lunedì 15 ore 18.15
c/o **lafrate** - via Rosini, 1

Mercoledì 17 ore 17.30
c/o **Rossella Bari** - via Zamenhof, 2

Giovedì 18 ore 16.00
c/o **Nannipieri** - via Mossa, 11

Giovedì 18 ore 17.30
c/o **Zicari** - via Pellizzi, 6

ANIMAZIONE DELLA LITURGIA

DOMENICA 14 GENNAIO

S. MARTA → ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO ACR

DOMENICA 21 GENNAIO

S. MARTA → ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO MEDIE.IT

DOMENICA 28 GENNAIO

S. MARTA → ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO FAMIGLIE

DOMENICA 4 FEBBRAIO

S. MARTA → ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO EMMAUS

DOMENICA 11 FEBBRAIO

S. MARTA → ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → GRUPPO GERICO

DOMENICA 18 FEBBRAIO

S. MARTA → ANIMAZIONE LITURGICA

S. MARIA → ANIMAZIONE LITURGICA

...in Agenda...

- Dal 18 al 25 Gennaio:

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

"Potente è la tua mano, Signore"

- **Venerdì 26 ore 21 in Battistero** "Veglia di Preghiera per la Pace"

- **Domenica 28** è la domenica di "Famiglia con le Famiglie"

è la domenica della **FESTA DELLA PACE...** (vedi volantino in seconda pagina)

Le famiglie presenti dopo il pranzo insieme parteciperanno alla Marcia della Pace!

Gli incontri di Formazione

per i catechisti/animatori proseguono...

Martedì 23 Gennaio

"Chiesa: casa paterna dove c'è posto per ciascuno"

Martedì 30 Gennaio "Un catechista che ci sa fare"

Domenica 11 Marzo (Pomeriggio)

"Catechesi con *Pietre Vive*" in Cattedrale

Gli incontri del Martedì si terranno

in S. Maria alle ore 21.15

Sabato 3 Febbraio

alle ore 20

c/o i locali della Parrocchia

di S. Maria MdC

Cena in allegria con menù fisso

Adulti 12,00 € ★ Bambini 5,00 €

Sconto "comitiva"

10,00 € ad adulto

Applicabile a partire

da 4 adulti insieme ★



Durante la serata verranno consegnati dei veri OSCAR a chi si presenterà mascherato a tema.

Provare per credere!

(per ulteriori informazioni rivolgersi ai ragazzi dello Staff)

Le prenotazioni verranno effettuate **tutte le domeniche** alla fine delle celebrazioni

delle 10.00 in S. Marta e delle 11.30 in S. Maria MdC

Durante la settimana c/o la segreteria di S. Maria MdC

Il pagamento dovrà essere effettuato solo al momento della prenotazione!